

Gruppo 3 (Fra Michele Pini)

Tema: Occorre convertirci

Sono i preti che devono convertirsi, nelle poche vocazioni c'è una grandezza perché ancora la chiesa è troppo clericale. I preti sono ancora legati al passato, il Papa da più noia ai preti, ai vescovi... Se il desiderio non lo ha il prete come fare a far sognare il tuo popolo? (Se riesci a interessare i catechisti ti rispondono) IL DESIDERIO è la cosa più importante, se non sogna il prete non sogna il popolo, e questo penso che sia il compito del seminario (far sognare) oggi il sacerdote vive un momento estremamente difficile, si deve riappropriare della sua funzione, mancano i pastori, non fa strano che vengano pastori da lontano, credo che bisogna ricominciare a mettere Cristo sull'altare, il portare fuori .. forse a sminuito il rendere a buon mercato la religione (portare in mezzo al popolo) forse a reso meno accattivante la chiesa...ci vuole un'organizzazione a cascata il parroco non può arrivare a tutti, i ministeri fanno riferimento al parroco..parroco torni a fare il parroco.

Spesso la chiesa è diventata un luogo di aggregazione sociale e non religioso.

La chiesa deve tornare a essere un luogo di preghiera...senza rifiutare nessuno, la chiesa è accoglienza, una collaborazione con il parroco, che non può fare tutto. Le unità pastorali ho un po' seri dubbi, sono un buco nell'acqua, si può rinnovare ma bisogna stare attenti, perché alcune cose far capire che la parrocchia non è solo il rosario il mese di maggio ce poi alla messa non vengono mai lo stare insieme solo il pranzo tra preti non va bene ci deve essere la preghiera e la condivisione (la vita in comune), il modo di organizzazione deve essere dall'alto anche però se un prete lo costringi a vivere da religioso.. non va bene voler omologare per forza la vita comunitaria è un errore.. bisogna ascoltare le unità pastorali sono la possibilità di una collaborazione fattiva e operosa collaborazione tra i componenti della chiesa, preti e laici manca, anche tra le comunità, una sorta di gemellaggio tra tutti. (cori, consigli parrocchiali, oratori) le unità pastorali sono la strada giusta ricollegata al modello dei cristiani dell'origine che deve riemergere dal basso non calata dall'alto, di costruzione che vada oltre alla parrocchia riconvertirci tutti gli italiani, è importante attivare un processo che ci porta a qualcosa di più (unità pastorale come fine) creare le unità pastorali sono cosa buona se le comunità sono attive, sono vive, soprattutto alla vita di preghiera, dalla quale scaturiscono tutte le altre iniziative. Il sacerdote chiaramente non potendo essere presente in tutte le comunità deve guidarle e amministrare i sacramenti, ma le comunità devono essere indipendenti dal prete e ecco che c'è la corresponsabilità laicale, chiaramente pregando nella maniera che possono (es. Liturgia delle ore, liturgia della parola). Quindi l'impegno della chiesa è educare le comunità alla vita spirituale e di preghiera. Il Sacerdote deve formare il popolo a la vita di preghiera.

Ministerialità deve essere incoraggiata ma non deve essere imposta dalla necessità ci dovrebbe sempre essere piccole comunità.

La messa è fondamentale? È quello?

Tornare alla preghiera quotidiana, anche senza sacerdote.

Dobbiamo proporre la Parola di Dio, (es. lezione divina) da cui scaturisce ad esempio la Carità ecc., bisogno di tornare alla Parola di Dio, **ritornare all'essenziale** anche chiudere qualche cappella, visto che c'è più cappelle che cristiani, troppe messe c'è una tendenza all'isolazionismo, parrocchie che vanno per conto suo, unità pastorale mette in comune ciò che c'è di buono nella singola parrocchia. Soprattutto dei Laici per rianimare la preghiera: gruppo di preghiera ben condotto e spiegare cos'è la preghiera.